
PIETRE SUI DOCENTI: STIPENDIO BLOCCATO ORARIO AUMENTATO!

L'ultima trovata del ministro Profumo è un'ulteriore mazzata sulla testa degli insegnanti. Profumo l'aveva detto: "In Italia ci vuole più bastone che carota"; ed aveva, a suo tempo, apprezzato la "riforma" Gelmini.

Adesso vuole dare il suo contributo originale alla distruzione della scuola pubblica.

Il bastone viene calato pesantemente sulle membra di un corpo docente stremato da gravissimi tagli al personale, dal mancato rinnovo del contratto (scaduto nel 2009!) dal blocco degli scatti d'anzianità, e da un lavoro ridotto troppo spesso a mero controllo di classi - pollaio, sempre più affollate, in cui insegnare diventa sempre più difficile.

La logica del Ministro è chiara: aumentare l'orario in modo da lasciare a casa ulteriori precari e chiudere l'accesso alla professione docente anche a quelli che hanno sperato di poter entrare in ruolo con il famigerato concorso.

Qui si dimostra, come avevamo già sostenuto, che il concorso (tanto lodato dal Ministro e dalla stampa che gli fa da grancassa) è soltanto una manovra pubblicitaria, destinata a sollevare un gran polverone senza modificare nulla nella sostanza.

Ricordiamo al Ministro che la scuola ha pagato già moltissimo: più dell'85% del risparmio sulla spesa dello Stato è stato ricavato dalla riduzione dei costi per l'istruzione.

Poiché anche Profumo appartiene alla genia dei "senza vergogna" anche stavolta, sull'orario di servizio dei docenti, ha la faccia tosta di invocare l'Europa e gli standard dell'Europa occidentale.

Dimentica ad arte che gli stipendi degli insegnanti europei sono nettamente superiori a quelli degli italiani, che la progressione di carriera in Italia è molto più lenta che negli altri Paesi europei occidentali, che la spesa per l'istruzione, in rapporto al Pil è in Italia del 4,9% contro una media generale OCSE del 6,2%.

Meno salario e più orario (che andrà a gravare sul corpo docente più anziano e più femminilizzato dell'area OCSE): questa è la parola d'ordine di Profumo.

La nostra sarà invece: lotta per una buona scuola pubblica, dignitosa per chi ci lavora e per chi ci studia.

Profumo vuol compiere il passaggio da scuola-azienda a scuola-lager, puro recinto di contenimento per bambini e ragazzi.

Noi non ci stiamo e prepariamo fin da ora una stagione di boicottaggio e proteste ad oltranza contro le dissennate iniziative di questo governo.